

## Colf e badanti, i contributi aumentano ma c'è lo sconto fiscale: sgravi raddoppiati

di Valentina Iorio

### *Colf e badanti: le novità del decreto Lavoro*

Tra le novità del decreto Lavoro c'è il raddoppio da 1.500 a 3.000 euro della soglia dei contributi deducibili dal reddito. Misura che, nelle intenzioni del governo, dovrebbe aiutare le famiglie datrici di lavoro a far fronte agli aumenti contrattuali scattati nel 2023, con i minimi aumentati del 9,2%, per effetto dell'adeguamento al costo della vita secondo l'indice Istat all'80% per i salari e al 100% per le indennità di vitto e alloggio. Un altro articolo del decreto prevede l'estensione della sorveglianza sanitaria ai lavoratori domestici che sono già assicurati contro gli infortuni sul lavoro presso l'Inail ma che non sono sottoposti alle cosiddette visite sanitarie periodiche. Secondo **Assindatcolf**, associazione nazionale dei datori di lavoro domestico, del raddoppio degli sgravi potrebbero beneficiare soprattutto i datori che hanno in essere rapporti di lavoro superiori alle 34 ore settimanali, ovvero circa il 25% dei datori censiti dall'Inps.

### *Colf e badanti, raddoppiano sgravi contributivi*

L'articolo 34 della bozza del decreto Lavoro prevede che il limite delle spese deducibili in relazione ai contributi previdenziali per i lavoratori domestici salga da 1.549,37 euro a 3.000. Si tratta quindi di un raddoppio degli sgravi contributivi rispetto a quanto previsto finora. Il testo prevede che questa novità si applichi a partire dal periodo di imposta 2023.

### **Assindatcolf:** « Bisogna agire sulla fiscalità legata alle retribuzioni »

«Si tratta di un primo importante passo di apertura nei confronti delle istanze delle famiglie. Tuttavia, seppur necessaria, riteniamo che questa misura non avrà un grande impatto nella lotta al sommerso, né potrà rappresentare un reale sostegno economico per le famiglie già alle prese con i rincari delle bollette e delle retribuzioni dei domestici», evidenzia il presidente di **Assindatcolf**, Andrea Zini. «Per rendere davvero sostenibile il costo dell'assistenza in casa è necessario agire sulla fiscalità legata alle retribuzioni. Fino a quando non si renderà totalmente deducibile il costo del lavoro domestico (oltre ai contributi anche stipendi, ferie, tredicesima e tfr) le famiglie non avranno reali vantaggi economici», aggiunge Zini.

### *Chi potrebbe beneficiare del raddoppio degli sgravi*

Per capire cosa significhi in concreto il raddoppio degli sgravi, vediamo alcune simulazioni fatte da **Assindatcolf**. Per un domestico assunto a tempo a tempo indeterminato per 54 ore settimanali la famiglia, ad esempio, versa 2.414,88 euro di contributi l'anno. Aumentando la quota di deducibilità, dagli attuali 1.549,37 euro ai potenziali 3.000, il datore potrebbe avere un vantaggio fiscale di 865, 51 euro l'anno, abbassando di questa cifra l'imponibile su cui paga le tasse. Resterebbe, però, invariata la voce legata al costo del lavoro (stipendi, ferie, tredicesima e tfr), che nel caso di una badante ammonta, per esempio, a 16.224,24 euro l'anno. Una famiglia che ha alle proprie dipendenze personale assunto per 40 ore la settimana, invece, versa 1.788,80 euro l'anno di contributi, quindi aumentando la soglia di deducibilità si avrebbe un vantaggio fiscale da scontare sull'imponibile su cui si pagano le tasse di 239,43 euro l'anno.

### *Caro colf badanti e minimi retributivi*

Dal 1° gennaio 2023, per effetto dell'adeguamento all'inflazione, i nuovi minimi per i lavoratori conviventi sono i seguenti: livello A (ad esempio addetto alle pulizie o aiuto in cucina) 725,19 euro; livello A super (addetto alla compagnia di persone autosufficienti) 857,06 euro; livello B (colf) 922,98 euro; livello B super (baby sitter) 988,90 euro; livello C (es. cuoco che svolge mansioni di addetto alla preparazione dei pasti ed ai connessi compiti di cucina, nonché di approvvigionamento delle materie prime) 1.054,85 euro; livello C super (badante per persona non autosufficiente), euro 1.120,76; livello D (es. governante) 1.318,54 euro più indennità pari a 194,98 euro, livello D super 1.384,46 euro più indennità pari a 194,98 euro.

Per i lavoratori non conviventi invece i minimi sono: 5,27 euro l'ora per il livello A; 6,21 euro l'ora per l'A super; 6,58 euro l'ora per il livello B; 6,99 euro l'ora per il B super; 7,38 euro l'ora per il livello C; 7,79 euro l'ora per il livello C super; 8,98 euro l'ora per il livello D; 9,36 euro per il livello D super. L'aggiornamento delle retribuzioni minime si è tradotto in un incremento del 9% delle retribuzioni di colf, badanti e baby sitter per le famiglie. Costi che saranno compensati solo in parte dalla misura del decreto Lavoro che prevede il raddoppio della deducibilità dei contributi.

### *La sorveglianza sanitaria Inail*

Un'altra novità del decreto Lavoro riguarda la sorveglianza sanitaria: anche i lavoratori domestici potranno sottoporsi alle visite sanitarie periodiche per accertare l'idoneità alle mansioni svolte presso le strutture territoriali dell'Inail, senza oneri a carico dei datori di lavoro. Le famiglie, quindi, non dovranno sostenere spese per che le visite mediche preventive o quelle di controllo per verificare che il lavoratore sia idoneo a svolgere le mansioni richieste o possa continuare a svolgerle.